



## Verso crediti d'imposta previa istanza. Sprint sul 4.0 green

DI LUIGI CHIARELLO

Quando sarà attuata la delega per la riforma fiscale «potranno essere valutate le forme e gli eventuali nuovi adempimenti di assoggettare i crediti d'imposta (automatici, ndr), nell'ottica di contenere la necessità di prevenire frodi e abusi con l'esigenza di un loro celere utilizzo da parte dei legittimi beneficiari»: con queste parole il ministero dell'economia apre a una riforma del meccanismo di concessione dei crediti d'imposta che preveda la presentazione di un'istanza preventiva. Apre, cioè, all'adozione per i bonus fiscali di un regime «su concessione», andando incontro a quanto richiesto il 30 maggio scorso dall'Agenzia delle entrate, nel corso di un'audizione al senato sul disegno di legge in materia di revisione del sistema degli incentivi alle imprese (si veda *ItaliaOggi* del 4 luglio 2023). La conse-

guenza è la fine dei bonus automatici. La presa di posizione del dicastero guidato da Giancarlo Giorgetti arriva a seguito di una interrogazione parlamentare: un question time (n. 5-01058) in commissione finanze alla camera, presentato da Emiliano Fenu (M5S).

L'interrogante rileva come le Entrate abbiano definito: «Auspicabile limitare il ricorso a forme automatiche di agevolazione, come i crediti d'imposta fruibili senza la presentazione di un'istanza preventiva», mentre si segnala: «L'intenzione del governo di voler rafforzare il ricorso agli incentivi automatici, dirottando a tal fine 4 mld del Pnrr su crediti d'imposta per investimenti green». Il tutto, a fronte della relazione della Corte dei conti sulla spesa nel triennio 2020/22, che ha rilevato come questa derivi sostanzialmente dall'attuazione di due misure: i bonus transi-

zione 4.0 e gli incentivi superbonus, ecobonus e sismabonus.

Secondo il dicastero dell'economia: «Negli ultimi anni gli automatismi con cui sono stati implementati gli incentivi fiscali hanno favorito l'accessibilità e la facilità di utilizzo degli stessi da parte dei beneficiari». E oggi: «Il ministero delle imprese e del made in Italy sta lavorando con l'unità di missione del Pnrr proprio «al potenziamento dei crediti d'imposta 4.0 in ottica green»; anche perché questo tipo di agevolazione è indicato in via preferenziale dalla commissione Ue nelle sue linee guida su Repower Eu, presentate l'1/2/2023. Ma i tax credit previa istanza, rileva via XX Settembre, avrebbero: «Il vantaggio di limitare le criticità connesse alle iscrizioni nei registri sugli aiuti di stato», evitando successivi «recuperi per eccedenza del massimo previsto».